



Caccia ai fantasmi

Arriva dal Messico la narratrice impertinente che dà corpo alle (tante) ossessioni di una donna

Non ha un posto dove scrivere, la scrivania è piena di pannolini e macchinine. La casa di Città del Messico è grande, eppure le manca l'aria. «Ai romanzi serve un ampio respiro. Questo vogliono i romanzieri. Nessuno sa esattamente cosa significa ma tutti dicono: ampio respiro. Io ho una neonata e un bambino medio. Non mi lasciano respirare. Tutto ciò che scrivo è – deve essere – di scarso respiro», confessa la protagonista e voce narrante del libro. Una donna che non ci dirà mai il suo nome, ma che scopriamo disposta fin da subito a confidarci le sue più intime emozioni. A partire da quel misto di nostalgia e rimpianto per il periodo in cui lavorava a New York come editor di una piccola casa editrice, ed «era molto facile sparire. Molto facile mettersi un cappotto rosso, spegnere tutte le luci, andarsene altrove, non tornare a dormire da nessuna parte. Nessuno mi aspettava in nessun letto». Ora è sposata con un uomo che somiglia tanto a un ectoplasma. Allora era libera di cedere alle sue ossessioni, come quella per il poeta messicano Gilberto Owen, vissuto dalla fine degli anni Venti nel quartiere di Harlem, e che più di una volta ha creduto di vedere nei sotterranei della metropolitana. L'autrice quasi trentenne di questo romanzo pieno di fantasmi «su una donna che sente di star scomparendo dal mondo» è l'enfant terrible della letteratura messicana, famosa per la scrittura diretta e sincera e le scelte stilistiche audaci. Quando Owen si materializza come seconda voce narrante, sfidando giocosamente il lettore a chiedersi se a parlare sia la donna o il poeta, la decisione è presa: la amiamo! ★★★★★

VOLTI NELLA FOLLA di Valeria Luiselli, La Nuova Frontiera, € 15

libri

A CURA DI CLAUDIA SPADONI

POESIA PRECARIATO E SENTIMENTO

Li separa un paio di generazioni, ma li accomuna l'urgenza di raccontare (e raccontarsi) in versi. Scarni e taglienti, quelli di Vittorio Lingiardi, classe 1960; più simili a una canzone rock, quelli del 30enne Francesco Targhetta. Lingiardi, psichiatra, psicoanalista e docente universitario, pubblica la raccolta *La confusione è precisa in amore*, dove viviseziona l'universo dei sentimenti (per un'amante, un figlio, la vita) con occhio clinico e implacabile («dove credi di andare?/Io sono quello/che ti ha spezzato il cuore») e un'ironia che illumina. Più ambizioso l'esordio di Francesco Targhetta, ex insegnante ora ricercatore (precario?) all'università di Padova, con *Perciò veniamo bene nelle fotografie*, romanzo in versi e poema urbano di (de)formazione generazionale. Ambientato nel quartiere delle puttane della città di Padova, mette al centro la quotidianità e le incertezze di un gruppo di studenti, tra annunci che millantano una stanza «doppia ampia e luminosa», cucine con «bicchieri mai due uguali» e pensieri strazianti: «I quattro salti in padella/ti porteranno alla tomba: per lo meno gli altri ci andranno/per assunzione di droghe pesanti».

LA CONFUSIONE È PRECISA IN AMORE di Vittorio Lingiardi, *nottetempo*, € 19,00
PERCIÒ VENIAMO BENE NELLE FOTOGRAFIE di Francesco Targhetta, *Isbn*, € 15,00

